

**ANNO 62°  
PARTE PRIMA E SECONDA**

**62. JAHRGANG  
ERSTER UND ZWEITER TEIL**

# BOLLETTINO UFFICIALE - AMTSBLATT

DELLA  DER  
REGIONE AUTONOMA  AUTONOMEN REGION  
TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

N./Nr.

**9 marzo 2010  
Supplemento n. 2**

**10**

**9. März 2010  
Beiblatt Nr. 2**

## SOMMARIO

## INHALTSVERZEICHNIS

Anno 2010

Jahr 2010

### SUPPLEMENTO N. 2

### BEIBLATT NR. 2

#### Deliberazioni

#### Beschlüsse

Provincia Autonoma di Trento

Autonome Provinz Trient

[56684]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
del 26 febbraio 2010, n. 395

Disposizioni attuative del Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, e della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio) in materia di agricoltura. Criteri per la realizzazione delle abitazioni e di strutture agrituristiche nelle aree agricole nonché per l'utilizzo delle aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria .....

P. 3

[56685]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 26 febbraio 2010, n. 396

Articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23. Approvazione del modello di domanda e della documentazione richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione del comitato per gli interventi nelle aree agricole, di cui all'articolo 62 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 .....

P. 13

[56686]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 26 febbraio 2010, n. 397

Articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23. Approvazione dei modelli di domanda e della documentazione richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica .....

P. 28

[56687]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 26 febbraio 2010, n. 399

Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 13 maggio 2005 recante disposizioni attuative della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 in materia di deroghe urbanistiche .....

P. 53

56684

Deliberazioni - Parte 1 - Anno 2010

Provincia Autonoma di Trento

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

del 26 febbraio 2010, n. 395

**Disposizioni attuative del Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, e della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio) in materia di agricoltura. Criteri per la realizzazione delle abitazioni e di strutture agrituristiche nelle aree agricole nonché per l'utilizzo delle aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria**

## Premessa

Il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, ha introdotto un regime di tutela delle aree agricole particolarmente innovativo anche rispetto alla precedente disciplina delle aree agricole primarie prevista dal PUP del 1987.

In particolare è prevista una nuova distinzione fra aree agricole, di cui all'articolo 37 delle norme di attuazione del nuovo PUP, e aree agricole di pregio, di cui all'articolo 38 delle predette norme di attuazione.

Per quanto riguarda gli interventi edilizi ammessi nelle aree agricole, l'articolo 37 delle norme di attuazione del PUP, al comma 4, prevede che sono consentiti, nel rispetto degli strumenti urbanistici e in coerenza con la carta del paesaggio, oltre agli impianti e strutture di cui al comma 3 del medesimo articolo, esclusivamente i seguenti interventi:

- a) fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze, nella misura di un alloggio per impresa agricola per un volume massimo di 400 metri cubi residenziali, alle seguenti condizioni:
  - 1) il richiedente svolga l'attività agricola a titolo principale ai sensi delle norme provinciali vigenti;
  - 2) con carattere di eccezionalità e nei soli casi di stretta connessione e di inderogabile esigenza rispetto ai manufatti produttivi aziendali di cui al comma 3;
  - 3) in funzione delle caratteristiche e della dimensione dell'azienda agricola;
  - 4) previa autorizzazione da rilasciarsi secondo criteri, modalità e procedimenti fissati con deliberazione della Giunta provinciale.

Per quanto concerne l'attività agrituristica, il comma 5 dell'articolo 37 citato dispone che essa deve svolgersi nell'ambito di edifici e strutture esistenti, anche attraverso il loro recupero ed ampliamento. La realizzazione di nuovi edifici da destinare ad esercizi agrituristici è ammessa, nel rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale con la deliberazione richiamata alla lettera a) del comma 4, e comunque delle seguenti condizioni:

- a) il richiedente deve svolgere l'attività agricola a titolo principale ai sensi delle vigenti disposizioni da un periodo non inferiore a tre anni, salvo il caso di giovani imprenditori agricoli alle condizioni stabilite dalla predetta deliberazione della Giunta provinciale sopra richiamata;
- b) non è ammessa l'offerta ricettiva in appartamenti e l'ospitalità in camere deve comprendere almeno la prima colazione;
- c) i nuovi edifici da destinare ad attività agrituristica devono essere realizzati, di norma, nei pressi degli edifici costituenti il centro aziendale ovvero della residenza dell'imprenditore agricolo, qualora la stessa non coincida con il centro aziendale;
- d) i requisiti di cui alla lettera a), la localizzazione idonea ai sensi della lettera c), la complementarietà e la connessione con l'esercizio dell'attività agricola, ai sensi delle norme vigenti, devono essere preventivamente verificate da un organo della Provincia secondo quanto previsto dalla legge urbanistica.

L'articolo 62 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 ha dettato una disciplina di raccordo con le norme di attuazione del PUP in materia di edificazione nelle aree agricole.

In particolare il comma 1 dell'articolo 62 dispone che nelle aree destinate all'agricoltura dal piano regolatore generale, con esclusione delle destinazioni a bosco, a pascolo e improduttivo, la densità fondiaria può essere calcolata utilizzando tutti gli appezzamenti componenti l'azienda agricola ed effettivamente utilizzati o utilizzabili, purché ricadenti in un ambito comunale o di comuni confinanti. Nel caso di aziende a prevalente indirizzo zootecnico possono essere utilizzate aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria, su parere conforme del comitato di cui al comma 9, formulato tenendo conto dei criteri eventualmente stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale.

Con il presente provvedimento si intendo approvare i criteri attuativi delle disposizioni sopra richiamate per quanto concerne la realizzazione delle abitazioni e di strutture agrituristiche nelle aree agricole nonché per l'utilizzo delle aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria.

I predetti criteri sono riportati nell'Allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione di questo provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione. I criteri medesimi sostituiscono, per quanto concerne le discipline in materia di realizzazione delle abitazioni a servizio dell'imprenditore agricolo, le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 895 del 23 aprile 2004.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio);
- visto il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5;

ad unanimità di voti, legalmente espressi,

#### **delibera**

- 1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, i criteri per la realizzazione delle abitazioni a servizio dell'imprenditore agricolo e di strutture agrituristiche nelle aree agricole nonché per l'utilizzo delle aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria, riportati nell'Allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'articolo 37, commi 4 e 5, delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, e dell'articolo 62, comma 2, della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio);
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
- 3) di stabilire che i presenti criteri si applicano a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione e sostituiscono dalla data medesima le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 895 del 23 aprile 2004;
- 4) di precisare che i criteri di questa deliberazione si applicano alle denunce di inizio attività e alle concessioni edilizie da presentare dopo la loro entrata in vigore.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LORENZO DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA ED ELEZIONI  
PATRIZIA GENTILE

## ALLEGATO

### Capo I

#### **Criteria per la realizzazione delle abitazioni in aree agricole o aree agricole di pregio** *(articolo 37, comma 4, delle norme di attuazione del PUP)*

#### Art. 1

#### *Definizioni*

1. Ai fini della presente deliberazione, si considera:

- a) transumanza: antica pratica di allevamento che prevede il trasferimento del bestiame in estate ai pascoli della montagna ed in autunno al piano.
- b) serra propriamente detta: la costruzione o l'impianto che realizza un ambiente artificiale mediante specifiche condizioni di luce, temperatura ed umidità, utilizzata per le colture intensive orto-florifrutticole o per la preparazione di materiali di moltiplicazione delle piante. È realizzata con materiali che consentono il passaggio della luce, stabilmente infisse al suolo, di tipo prefabbricato o eseguite in opera e destinate esclusivamente alla coltivazione del terreno e allo svolgimento di colture specializzate, per le quali risultino condizioni microclimatiche non garantibili stagionalmente.
- c) tunnel permanente: serra dotata di impianti di riscaldamento realizzata con materiali quali ferro zincato o alluminio o altro materiale atto a sopportare pesi considerevoli. Il materiale di copertura è costituito da films plastici pesanti, doppi teli generalmente gonfiabili, policarbonato od altro materiale rigido trasparente. L'utilizzo dei tunnels mobili pesanti non è temporaneo o stagionale, ma assimilabile a quello della serra p.d..
- d) tunnel temporaneo: struttura realizzata normalmente con tubolari ad arco di metallo e con copertura in films plastici leggeri o con reti ombreggianti, ancorata in modo non eccessivamente invasivo nel terreno, non collegata a fondazioni murarie reticolari o lineari, facilmente smontabile e rimovibile. Il film di copertura, superficiale o laterale, è steso per la durata della stagione agronomica, al termine della quale deve essere obbligatoriamente rimosso o, in alternativa, ripiegato o avvolto lateralmente alla struttura.
- e) colture orticole: ai fini del calcolo delle superfici coltivate a orticole si considerano tutte le coltivazioni destinate all'ottenimento di ortaggi, quali ad esempio carote, sedano, radicchi, insalate, zucchini, cavoli, legumi freschi e da granella, ad esclusione delle superfici prative in rotazione, della patata, del mais e di altre colture industriali.
- f) frutteto: ai fini del calcolo delle superfici coltivate si considera "frutteto" un impianto razionale di alberi e arbusti da frutta quali ad esempio melo, ciliegio, susino, albicocco, kiwi, ad esclusione di castagni e noci.
- g) colture di piccoli frutti e fragole: ai fini del calcolo delle superfici coltivate a piccoli frutti si considerano gli impianti razionali e intensivi di specie frutticole quali ribes, more, lamponi, mirtillo, uva spina.
- h) attività agrituristiche: l'insieme delle attività previste dalla legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 e dal suo regolamento di attuazione.
- i) archivio provinciale delle imprese agricole: l'archivio di cui alla legge provinciale 4 settembre 2000, n. 11, di seguito denominato APIA.
- j) volume residenziale: volume vuoto per pieno calcolato dal solaio di calpestio dell'abitazione fino all'estradosso della copertura se il sottotetto è abitabile, con esclusione dei vani scala. Nel caso di sottotetto non abitabile il volume residenziale è il volume vuoto per pieno calcolato dal piano di calpestio fino all'estradosso del solaio, con esclusione dei vani scala.

2. Il Piano urbanistico provinciale, approvato con legge 27 maggio 2008, n. 5, è denominato di seguito PUP. La legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 è denominata di seguito legge urbanistica.

## Art. 2

### *Autorizzazione per la realizzazione delle abitazioni*

1. L'acquisizione del titolo edilizio per la costruzione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze in aree agricole di cui agli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del PUP, è subordinato al rilascio dell'autorizzazione della Provincia intesa a verificare la sussistenza delle condizioni previste per la loro realizzazione dai predetti articoli e il rispetto delle presenti disposizioni attuative del PUP e dell'articolo 62 della legge urbanistica.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata dai seguenti soggetti:

- a) dal servizio provinciale competente in materia di strutture agricole, per gli interventi che ricadono nelle aree agricole di cui all'articolo 37 delle norme di attuazione del PUP;
- b) dal comitato di cui all'articolo 62, comma 9, della legge urbanistica, per gli interventi che ricadono nelle aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP.

3. La richiesta dell'autorizzazione provinciale per la realizzazione dell'abitazione può essere successiva o contestuale alla presentazione dei progetti di realizzazione dei manufatti produttivi che determinano le condizioni di eccezionalità, stretta connessione e di inderogabile esigenza.

4. L'unità abitativa di nuova realizzazione deve risultare inserita ove hanno sede le attività produttive per le quali è richiesta la presenza stabile e continuativa dell'operatore agricolo.

## Art. 3

### *Requisiti soggettivi*

1. Possono richiedere l'autorizzazione per la realizzazione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze le imprese iscritte alla sezione prima dell'APIA senza soluzione di continuità, da almeno 3 anni.

2. Si prescinde dal requisito di cui al comma 1 dell'iscrizione da almeno 3 anni all'APIA nel caso di:

- a) imprenditori agricoli che subentrano nella gestione di un'impresa esistente al fine di garantirne la continuità gestionale, purché siano rispettate le seguenti condizioni:
  - 1) l'imprenditore agricolo che subentra nella gestione non deve avere età superiore a 40 anni al momento della richiesta della concessione edilizia;
  - 2) i soggetti ai quali il giovane imprenditore subentra nella gestione devono essere parenti entro il secondo grado o affini entro il primo grado dello stesso;
  - 3) i soggetti che cedono la gestione devono risultare di età superiore a 50 anni;
  - 4) l'azienda che forma oggetto di subentro nella gestione non deve essere stata costituita in seguito alla divisione di un'azienda preesistente avvenuta nel triennio antecedente salvo che la stessa non richieda un numero di ore di lavoro superiore a 2.500;
- b) giovani agricoltori qualora le rispettive imprese siano già iscritte alla sezione prima dell'APIA, richiedano un volume di lavoro equivalente pari ad almeno una ULU e soddisfino al requisito della capacità professionale, come richiesta per l'accesso al premio di insediamento;
- c) imprese che hanno modificato il loro stato giuridico e che cumulativamente garantiscano comunque i tre anni di iscrizione alla sezione prima dell'APIA.

3. L'autorizzazione può essere richiesta:

- a) dal conduttore dell'impresa agricola individuale: in questo caso l'abitazione sarà destinata ad ospitare l'imprenditore e il proprio nucleo familiare;
- b) dal legale rappresentante dell'impresa agricola societaria: in questo caso l'alloggio, di proprietà della società medesima, sarà destinato ad alloggio dell'operatore agricolo responsabile della conduzione dell'attività agricola, ovvero del custode delle strutture e dei mezzi di produzione aziendali e del suo nucleo familiare.

4. Nel triennio antecedente alla presentazione della domanda il soggetto richiedente o il coniuge non devono risultare titolari del diritto di proprietà, di uso, di usufrutto o di abitazione su altro alloggio idoneo nel territorio del comune interessato o dei comuni limitrofi.

5. Nel caso di società di persone il requisito previsto al comma 4 deve essere posseduto, oltre che dal legale rappresentante, anche da tutti i soci della medesima società.

6. Non è considerato idoneo l'eventuale alloggio per il quale sussista una delle seguenti condizioni:

- a) sia necessario, per motivi igienico-sanitari, di sicurezza, di tutela ambientale o di attuazione di precise indicazioni del piano regolatore generale, spostare l'intero centro aziendale ad una località più compatibile;
- b) l'alloggio risulti privo dei requisiti igienico sanitari prescritti ai fini dell'ottenimento o mantenimento dell'agibilità, che non siano ottenibili nemmeno attraverso interventi di recupero edilizio.
- c) si trovi a più di 1000 metri di strada carrabile dal complesso aziendale ove hanno sede le attività produttive per le quali è richiesta la presenza stabile e continuativa dell'operatore agricolo, fatte salve le imprese a prevalente indirizzo zootecnico, per le quali tale parametro non si applica.

#### Art. 4

*Criteri di eccezionalità, casi di stretta connessione e di inderogabile esigenza per la realizzazione di immobili ad uso abitativo.*

1. Sono ritenuti casi di eccezionalità, stretta connessione e inderogabile esigenza quelle situazioni dove sussistono dei legami di interdipendenza fra l'attività agricola esercitata ed i manufatti ad uso produttivo presenti in azienda, tali da richiedere la presenza continua, costante e giornaliera nei luoghi di allevamento, di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli dell'operatore agricolo.

2. Non sono ritenuti casi di eccezionalità, di stretta connessione ed inderogabile esigenza la realizzazione di abitazioni per le imprese che non rispondono ai requisiti descritti ai successivi articoli e/o presso le quali gli immobili produttivi, esistenti o in costruzione, svolgano solamente funzioni di riparo dagli agenti atmosferici e di protezione da danni arrecati da terzi, ma non comportino interdipendenza fra i vari fabbricati aziendali, l'attività esercitata e la presenza fisica di un operatore agricolo.

#### Art. 5

*Imprese zootecniche*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese zootecniche con una consistenza di capi allevati pari almeno a quella riportata nella tabella di cui all'Allegato A. Fanno eccezione le aziende zootecniche la cui sede aziendale è posta sopra i 1000 m s.l.m., per le quali i limiti di consistenza vanno ridotti del 30%.

2. Rientrano altresì nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese zootecniche ad allevamento misto (bovino, equino, ovi-caprino, ecc.) che, pur non soddisfacendo i limiti della tabella di cui all'Allegato A, hanno una consistenza di capi allevati pari almeno a complessivi 25 UBA (Unità Bestiame Adulto).

3. Non possono essere considerate situazioni di eccezionalità, di stretta ed inderogabile esigenza la realizzazione di abitazioni per le aziende agricole caratterizzate da allevamenti minori (ovini, caprini) esclusivamente a carattere nomade (transumanza extra provinciale).

#### Art. 6

*Imprese viti-enologiche*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese viti - enologiche con una superficie aziendale vitata di non meno di 5 ettari, di cui almeno 2 in proprietà, i cui titolari dimostrino di aver operato come imprenditori nel settore della vinificazione per almeno tre anni, ridotti ad un anno per diplomati e laureati in enologia, assicurando una produzione aziendale, al netto di eventuali acquisti esterni, di almeno 150 ettolitri di vino.

2. All'atto della presentazione della domanda l'impresa richiedente non deve inoltre essere socia di cantine, presso le quali abbiano luogo la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione del vino ottenuto dalle uve prodotte presso l'azienda.

## Art. 7

*Imprese floroortovivaistiche*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese agricole caratterizzate prevalentemente da produzioni floro e/od orto vivaistiche ottenute in strutture quali serre e tunnel permanenti, fissi e riscaldati su una superficie in proprietà di almeno 1000 mq.

2. Sono considerate attività floro e/od orto vivaistiche le coltivazioni di floricole ed orticole destinate al commercio come materiale da riproduzione o propagazione o come piante finite. Rientrano altresì in tale categoria le produzioni di orticole che sono destinate alla selezione, alla lavorazione ed al confezionamento in strutture aziendali per la loro successiva commercializzazione.

## Art. 8

*Imprese frutticole; imprese di coltivazione di fragole e di piccoli frutti; imprese orticole*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese frutticole con una superficie aziendale investita a frutteto di non meno di 5 ettari, di cui almeno 2 in proprietà, che dimostrino di aver proceduto direttamente nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda alla conservazione, alla lavorazione, alla eventuale trasformazione, al confezionamento e alla commercializzazione dell'intera produzione aziendale.

2. Rientrano altresì nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese di coltivazione dei piccoli frutti e delle colture orticole con una superficie aziendale investita a piccoli frutti e/o a colture orticole di non meno di 1 ettaro, di cui almeno 0,5 ettari in proprietà, che procedano direttamente alla conservazione, alla lavorazione, alla eventuale trasformazione, al confezionamento e alla commercializzazione dell'intera produzione aziendale.

3. Nei tre anni precedenti a quello di presentazione della domanda l'impresa richiedente non deve inoltre essere socia di cooperative agricole, società e associazioni presso le quali abbiano luogo la conservazione, la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti aziendali che determinano la situazione di eccezionalità, stretta connessione e di inderogabile esigenza prevista dall'articolo 4.

## Art. 9

*Imprese ittiche*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese ittiche con una superficie di almeno mq. 2500 di vasche produttive attive destinate all'allevamento. Dal computo delle vasche produttive devono essere scorporate le superfici impiegate per usi ricreativo-sportivi (pesca sportiva, ecc.).

## Art. 10

*Imprese vivaistiche del settore viticolo*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese vivaistiche che operano nel settore viticolo che producano annualmente almeno 150.000 talee innestate e che dispongano in provincia di Trento delle necessarie strutture per lo svolgimento delle lavorazioni fuori campo (innesto, forzatura, ecc...).

## Art. 11

*Imprese agricole ad indirizzo misto*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese agricole ad indirizzo misto (ad es. frutticole-viticole, frutticole-zootecniche, frutticole-orticole, frutticole-piccoli frutti, ecc.), che rispondono ai requisiti di almeno uno degli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

2. Rientrano inoltre nelle situazioni previste dall'art. 4, comma 1, le imprese agricole ad indirizzo misto che, pur non rispondendo a quanto stabilito al comma 1, fermo restando quanto previsto ai precedenti articoli in ordine alle singole tipologie aziendali, presentano parametri aziendali relativi alle superfici nette coltivate e/o alla consistenza degli allevamenti pari ad almeno due terzi di quanto indicato agli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10, con riferimento ad almeno due indirizzi produttivi.

Art. 12  
*Imprese agrituristiche*

1. Rientrano nelle situazioni previste dall'articolo 4, comma 1, le imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività agrituristiche, così come previste dalla legge provinciale n. 10 del 2001:

- a) alloggio in stanze con almeno servizio di prima colazione, predisposto a cura dell'impresa agrituristica in apposita sala, per non meno di 16 ospiti;
- b) somministrazione di pasti e bevande per almeno 20 posti tavola.

2. Il soggetto richiedente la concessione deve risultare già iscritto all'elenco provinciale degli idonei all'esercizio dell'attività agrituristica, previsto dalla citata legge provinciale n. 10 del 2001, per le attività di cui al comma 1.

Art. 13  
*Modalità e procedimenti concernenti l'acquisizione del titolo edilizio*

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione provinciale per la costruzione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze in aree agricole di cui agli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del PUP, gli interessati devono presentare al servizio provinciale competente in materia di strutture agricole, oltre agli elaborati progettuali già previsti ai fini dell'acquisizione del titolo edilizio, la seguente ulteriore documentazione:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 attestante:
  - che il soggetto richiedente ed il coniuge non risultano titolari o contitolari, eredi o legatari del diritto di proprietà, di uso, di usufrutto o di abitazione su altro alloggio idoneo nel territorio del comune interessato o dei comuni limitrofi, ovvero, che gli stessi sono titolari o contitolari, eredi o legatari del diritto di proprietà, di uso, di usufrutto o di abitazione di altro alloggio non idoneo nel territorio del comune interessato o dei comuni limitrofi, in quanto rientrante in uno dei casi previsti dall'articolo 3, comma 6;
  - nel caso di imprese vitienologiche, frutticole, a piccoli frutti, orticole o miste, che l'impresa non è socia di cooperative agricole, società, associazioni, e consorzi di tutela, presso le quali abbiano luogo la conservazione, la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento, l'etichettatura e la commercializzazione dei prodotti aziendali che determinano la situazione di eccezionalità, stretta connessione e di inderogabile esigenza prevista dall'articolo 4;
- b) nel caso di imprese societarie il legale rappresentante deve inoltre produrre:
  - copia dell'atto costitutivo dal quale risulti che l'oggetto sociale sia l'esercizio esclusivo di attività agricola e/o agrituristica;
  - copia dell'atto di nomina (verbale, deliberazione, ecc.) del legale rappresentante;
  - nel caso di società di persone, dichiarazione dei singoli soci di non essere titolari o contitolari, eredi o legatari del diritto di proprietà, di uso, di usufrutto o di abitazione su altro alloggio idoneo nel territorio del comune interessato o dei comuni limitrofi, ovvero, di essere titolari o contitolari, eredi o legatari del diritto di proprietà, di uso, di usufrutto o di abitazione di altro alloggio non idoneo nel territorio del comune interessato o dei comuni limitrofi, in quanto rientrante in uno dei casi previsti dall'articolo 3, comma 4.

2. L'accertamento dell'iscrizione dei soggetti richiedenti alla sezione prima dell'APIA, nonché della sussistenza dei requisiti previsti dagli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 in merito alle superfici coltivate, alla consistenza degli allevamenti e delle produzioni, è effettuato d'ufficio dal servizio provinciale competente avvalendosi dei dati contenuti nel fascicolo aziendale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 300 del 20 febbraio 2004.

## CAPO II

### **Criteria per la realizzazione di strutture agrituristiche in aree agricole.** *(articolo 37, comma 5, delle norme di attuazione del PUP)*

#### Art. 1

##### *Criteria per la realizzazione di strutture agrituristiche in aree agricole.*

1. L'attività agrituristiche deve svolgersi prioritariamente nell'ambito di edifici e strutture esistenti. Il recupero di eventuali immobili esistenti non utilizzati dovrà sempre essere ritenuto prioritario rispetto a nuove edificazioni, fatti salvi i casi in cui sia esaurientemente dimostrato che essi non sono recuperabili in relazione alla destinazione d'uso.

2. Qualora l'intervento presenti una localizzazione e una tipologia non ottimale sotto il profilo urbanistico e paesaggistico-ambientale, la sua realizzazione può essere subordinata al rispetto di eventuali prescrizioni finalizzate ad ottenerne un migliore inserimento nel contesto.

3. Può essere autorizzato un solo nuovo edificio a destinazione agrituristiche per impresa. Le strutture agrituristiche aziendali devono inoltre essere situate tutte nel medesimo luogo, evitando la dispersione delle stesse in più località, anche per imprese dotate di più unità tecnico-economiche (UTE), di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1999, fatto salvo il caso di recupero di edifici esistenti alla data di entrata in vigore del PUP (25 giugno 2008) e dismessi dall'attività agricola o da altre destinazioni d'uso. Fanno inoltre eccezione le strutture agrituristiche a carattere stagionale situate negli alpeggi.

4. I nuovi edifici agrituristiche sono autorizzabili solo per aziende iscritte in sezione prima all'APIA da almeno tre anni e richiedenti una capacità di lavoro pari ad almeno una ULU (unità lavorativa uomo). Il requisito temporale non è richiesto, oltre che nel caso di imprese che hanno modificato il loro stato giuridico e che cumulativamente garantiscano comunque i tre anni di iscrizione alla sezione prima dell'APIA, anche nel caso di giovani agricoltori qualora le rispettive imprese siano già iscritte alla sezione prima dell'APIA, richiedano un volume di lavoro equivalente pari ad almeno una ULU e soddisfino al requisito della capacità professionale, come richiesta per l'accesso al premio di insediamento.

5. Le strutture agrituristiche possono essere dotate di locali adibiti al benessere o al fitness degli ospiti, per una superficie massima di mq 100 al netto di eventuali locali tecnici accessori necessari per il funzionamento degli stessi (locali dotati di compressori per l'idromassaggio, climatizzazione od il riscaldamento).

6. Se compatibile dal punto di vista igienico sanitario, i locali di cui al comma 5 possono essere collocati anche in interrati o seminterrati, fatto salvo il limite di mc. 1200 fuori terra previsto dall'articolo 8 del regolamento d'esecuzione della legge provinciale n. 10 del 2001.

7. Le aziende apistiche possono realizzare strutture agrituristiche in aree agricole purché dispongano di un allevamento stanziale in provincia di Trento di almeno 150 arnie e siano dotate di specifici spazi di lavorazione, trasformazione e vendita del proprio prodotto.

8. Le strutture agrituristiche che prevedano la somministrazione di pasti e bevande, ad esclusione di quelle localizzate nelle malghe, dovranno essere dimensionate in modo da permettere un periodo di apertura minimo pari ad almeno 200 giorni/anno.

### **Capo III**

#### **Disposizioni attuative in materia di utilizzo di aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria** *(articolo 62, comma 1, della l.p. n. 1 del 2008)*

##### **Art. 1**

###### *Utilizzo aree a pascolo*

1. L'utilizzo di aree a pascolo per il calcolo della densità fondiaria è consentito nel solo caso di aziende a prevalente indirizzo zootecnico e limitatamente a superfici qualificabili come pascolo aziendale. Si intende per pascolo aziendale una superficie foraggera non falciata, diversa dall'alpeggio, destinata al pascolo del bestiame per almeno 5 mesi l'anno.

2. A seconda del tipo di allevamento, le aree a pascolo aziendale possono essere computate nel calcolo della densità fondiaria con le seguenti limitazioni:

- a) allevamenti di bovini ed equini: fino al 20% della superficie utile ai fini del calcolo della densità fondiaria;
- b) allevamento ovicaprino non transumante: fino al 50% della superficie utile ai fini del calcolo della densità fondiaria.

3. Per gli allevamenti ovicaprini transumanti e gli allevamenti avicunicoli intensivi l'eventuale presenza di superfici a pascolo aziendale non è ammessa nel calcolo della densità fondiaria.

4. Sono escluse le superfici a pascolo degli alpeggi di proprietà pubblica e privata.

**ALLEGATO A****TABELLA DEL NUMERO MINIMO DI CAPI ALLEVATI**  
(Capo I, articolo 5)

<b>Specie</b>	<b>N° minimo</b>
Bovini da latte	20 UBA <sup>(1)</sup>
Bovini da carne	60 UBA <sup>(1)</sup>
Equidi	30 UBA <sup>(1)</sup>
Suini da ingrasso <sup>(2)</sup>	250 capi adulti <sup>(2)</sup>
Scrofe e verri	30 capi adulti <sup>(2)</sup>
Ovini e caprini da latte	80 capi adulti <sup>(2)</sup>
Ovini e caprini da carne	150 capi adulti <sup>(2)</sup>
Conigli da carne <sup>(2)</sup>	1200 capi da ingrasso <sup>(2)</sup>
Galline ovaiole <sup>(2)</sup>	1200 capi adulti <sup>(2)</sup>
Galline da riproduzione <sup>(2)</sup>	1200 capi adulti <sup>(2)</sup>
Polli da carne <sup>(2)</sup>	3000 capi da ingrasso <sup>(2)</sup>

1. La consistenza media dell'allevamento è espressa in UBA. (Unità Bestiame Adulto) o in capi. Per il calcolo in UBA si utilizzano i seguenti coefficienti di conversione, considerati su un ciclo annuale:

<b>SPECIE</b>	<b>UBA</b>	<b>SPECIE</b>	<b>UBA</b>
Bovini > 2 anni	1	Ovini e caprini (per 10 capi)	1,50
Bovini tra 6 mesi e 2 anni	0,60	Conigli (per 100 capi)	1,20
Equini > 6 mesi	1	Galline ovaiole (per 100 capi)	1,40
Bovini < 6 mesi	0,4	Galline da riproduzione (per 100 capi)	1,50
Suini da ingrasso	0,30	Polli da carne (per 100 capi)	0,80
Scrofe	0,50		

2. Il numero di capi è quello ordinariamente presente in azienda. Nel caso di allevamenti di specie il cui ciclo si compie in un periodo di tempo inferiore all'anno, esso corrisponde al numero di capi allevati per ogni ciclo.

56685

DELIBERAZIONI - PARTE 1 - ANNO 2010

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

del 26 febbraio 2010, n. 396

**Articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23. Approvazione del modello di domanda e della documentazione richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione del comitato per gli interventi nelle aree agricole, di cui all'articolo 62 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1**

## Premessa

Il nuovo piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, ha introdotto un regime di tutela delle aree agricole particolarmente innovativo anche rispetto alla precedente disciplina delle aree agricole primarie prevista dal pup del 1987. nell'ambito della nuova distinzione fra aree agricole, di cui all'articolo 37 delle norme di attuazione del nuovo pup, e aree agricole di pregio, di cui all'articolo 38 delle predette norme di attuazione, è stato introdotto un controllo preventivo sulla conformità con la disciplina di tali aree dei nuovi interventi edilizi ammessi.

In particolare il nuovo PUP ha previsto la costituzione di un organismo provinciale, rinviando alla legge urbanistica la relativa disciplina, al quale è attribuito il compito di verificare la compatibilità con le esigenze di tutela delle aree agricole, sia a fini produttivi agricoli che paesaggistico-ambientali, dei seguenti nuovi interventi edilizi:

- a) le strutture di cui all'articolo 37, comma 3, secondo periodo, concernenti: la realizzazione di strutture destinate alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli provenienti prevalentemente dall'impresa agricola interessata ovvero da imprese agricole associate ubicate nel territorio provinciale, di impianti per il recupero e trattamento di residui zootecnici e agricoli per la produzione di biogas - anche per la produzione di energia - e di maneggi, nonché l'esercizio di attività a carattere culturale, sportivo e ricreativo, purché tali attività richiedano unicamente la realizzazione di strutture di limitata entità e facilmente rimovibili;
- b) la realizzazione di nuovi edifici da destinare ad esercizi agrituristici nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 37, comma 5;
- c) nelle aree agricole di pregio l'autorizzazione dell'organo provinciale è richiesta per la realizzazione di manufatti e infrastrutture di cui all'articolo 37, commi 3, 4 e 5, Tali interventi comprendono quindi, oltre agli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) che riguardano anche le aree agricole "normali" disciplinate dall'articolo 37 medesimo, anche tutti gli altri nuovi interventi ammessi nelle aree agricole, fatte salve le opere di infrastrutturazione del territorio.

L'articolo 62, comma 9, della nuova legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, come modificata da ultimo con legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del PUP, ha previsto l'istituzione del comitato per gli interventi nelle aree agricole, con il compito di rilasciare l'autorizzazione richiesta dal piano urbanistico provinciale in relazione agli interventi edilizi da realizzare nelle aree agricole.

Il comma 7 bis dell'articolo 148 della l.p. n. 1 del 2008 prevede altresì che fino all'entrata in vigore dei piani regolatori generali approvati in adeguamento al piano urbanistico provinciale e alla legge urbanistica, gli interventi di recupero e i piani attuativi di cui al comma 8 dell'articolo 62 della legge riguardanti edifici esistenti con destinazione diversa da quella agricola o dismessi, anche parzialmente, dall'attività agricola alla data di entrata in vigore della legge urbanistica, sono soggetti all'autorizzazione preventiva del comitato, con esclusione della realizzazione di manufatti di natura pertinenziale e degli ampliamenti finalizzati a garantire la funzionalità degli edifici.

Ai sensi del comma 10 bis dell'articolo 62 della l.p. n. 1 del 2008, per gli interventi autorizzati dal comitato, l'autorizzazione ai fini di tutela del paesaggio, qualora ne ricorrano i presupposti, è rilasciata dal servizio provinciale competente in materia di tutela del paesaggio, in deroga alle disposizioni del capo II del titolo III, nella riunione del comitato dal funzionario che rappresenta il servizio provinciale competente in materia di urbanistica; in tal caso la posizione espressa dal predetto funzionario, se è negativa o esprime prescrizioni, risulta vincolante per la decisione del comitato. In caso di diniego dell'autorizza-

zione o di prescrizioni, disposti in relazione alla valutazione paesaggistica espressa dal predetto funzionario, gli interessati possono proporre ricorso alla Giunta provinciale entro trenta giorni dalla comunicazione dei provvedimenti.

Con deliberazione n. 1276 di data 29 maggio 2009, la Giunta provinciale ha provveduto a nominare il comitato per gli interventi nelle aree agricole.

Al fine di fornire ai soggetti interessati indicazioni precise in merito alle modalità di presentazione della domanda di autorizzazione e alla documentazione necessaria da allegare alla domanda medesima, con il presente provvedimento si ritiene opportuno approvare il modello di domanda da utilizzare per richiedere l'autorizzazione del comitato nonché la relativa documentazione, prevedendo le opportune specificazioni e differenziazioni in relazione alle diverse tipologie di intervento.

Tutto ciò premesso, considerato che l'articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 prevede che la documentazione necessaria al procedimento amministrativo, ove non già determinata per legge o regolamento, è individuata dalla Giunta provinciale e che l'amministrazione rende disponibili, anche per via telematica, i moduli e i formulari necessari alla presentazione delle istanze nonché gli elenchi della documentazione da presentare unitamente all'istanza, il relatore propone di approvare il modello di domanda e la relativa documentazione predetti, come indicati nell'allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- vista la legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1;
- visto il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5;
- vista la propria deliberazione n. 1276 di data 29 maggio 2009;

ad unanimità di voti, legalmente espressi,

#### **delibera**

- 1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, il modello di domanda da utilizzare per richiedere l'autorizzazione del comitato per gli interventi nelle aree agricole, di cui all'articolo 62 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, nonché la relativa documentazione, come riportati nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web del Servizio Aziende agricole e territorio rurale nonché del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LORENZO DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA ED ELEZIONI  
PATRIZIA GENTILE



**DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LE  
VALUTAZIONI DEL SERVIZIO URBANISTICA E  
TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL SERVIZIO  
AZIENDE AGRICOLE E TERRITORIO RURALE,  
RELATIVE AGLI INTERVENTI DI COMPETENZA  
DEL "COMITATO PER GLI INTERVENTI NELLE  
AREE AGRICOLE"  
(art. 62, comma 9, della l.p. n. 1 del 2008).**



Questo documento - sviluppando i contenuti della deliberazione della Giunta provinciale n. 1276 del 29 maggio 2009, con la quale è stato nominato il Comitato per gli interventi nelle aree agricole di cui all'articolo 62, comma 9, della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 - precisa la natura degli elaborati tecnici, richiesti all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione per gli interventi in aree agricole.

La documentazione qui elencata, è relativa a quanto deve essere presentato, per consentire l'effettuazione delle valutazioni di competenza del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio e del Servizio aziende agricole e territorio rurale.

**N.B. Il modello di domanda è reperibile all'indirizzo Internet:**

<http://www.trentinoagricoltura.it/it/SC/2380/Modulistica.html>



## SCHEMA RIASSUNTIVO DOCUMENTAZIONE

IN FUNZIONE DEI CARATTERI DELL' AREA AGRICOLA (DI PREGIO O NON DI PREGIO) E DELLA TIPOLOGIA DI OPERA PREVISTA.

PROGETTO	ZONIZZAZIONE P.U.P.	DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	DOCUMENTAZIONE TECNICA: CONTESTO	DOCUMENTAZIONE TECNICA: INTERVENTO	RELAZIONE PAESAGGISTICA
<b>Strutture</b> destinate alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli provenienti prevalentemente dall'impresa interessata ovvero da imprese agricole associate ubicate nel territorio provinciale; <b>Impianti</b> per il recupero e trattamento di residui zootecnici e agricoli per la produzione di biogas, anche per la produzione di energia; <b>Maneggi</b> ; <b>Nuovi edifici</b> da destinare ad attività agrituristica.	AREA AGRICOLA DI PREGIO AREA AGRICOLA	A	B	C1	D1 D0*
<b>Strutture di limitata</b> entità e facilmente rimovibili per l'esercizio di attività a carattere culturale, sportivo e ricreativo.	AREA AGRICOLA DI PREGIO AREA AGRICOLA	A	B	C0	D2 D0*
<b>Recupero ed ampliamento edifici e strutture esistenti con cambio d'uso per attività agrituristica</b>	AREA AGRICOLA DI PREGIO	A	B	C2	D2 D0**
<b>Nuovi impianti, strutture ed infrastrutture</b> per attività produttive agricole esercitate professionalmente; <b>Nuovi fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze</b> , nella misura di un alloggio per impresa agricola per un volume massimo di 400 metri cubi residenziali.	AREA AGRICOLA DI PREGIO	A	B	C1	D1 D0*
<b>Manufatti di limitate dimensioni per il deposito di attrezzature e materiali</b> per la coltivazione del fondo in forma non imprenditoriale o per la manutenzione ambientale.	AREA AGRICOLA DI PREGIO	A	B	C0	D2 D0*
Interventi di <b>recupero con cambio di destinazione d'uso</b> riguardanti edifici esistenti con destinazione diversa da quella agricola o dismessi, anche parzialmente dall'attività agricola, al 26 marzo 2008, con esclusione della realizzazione di manufatti di natura pertinenziale e degli ampliamenti finalizzati a garantire la funzionalità degli edifici.	AREA AGRICOLA DI PREGIO AREA AGRICOLA	A	B	C2	D2
<b>Piani attuativi per il recupero di più edifici contigui</b> con destinazione diversa da quella agricola o dismessi, anche parzialmente, dall'attività agricola al 26 marzo 2008	AREA AGRICOLA DI PREGIO AREA AGRICOLA	A	B	C3	D1 D0*

\* Il documento D0 va redatto solo se l'intervento ricade in area agricola di pregio.  
\*\* Nel particolare caso in cui gli edifici disponibili al recupero, siano più d'uno e ubicati in diverse zone dei lotti disponibili, la scelta dovrà essere giustificata con la redazione del documento D0.

Tutti gli elaborati grafici devono essere presentati in **triplice copia**, ripiegati nelle dimensioni del formato UNI A4 (cm 21x29,7).



**A**

## **DOCUMENTAZIONE DI NATURA AMMINISTRATIVA**

**DOMANDA IN BOLLO UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE IL MODELLO ALLEGATO.**

N.B: si raccomanda di compilare puntualmente la domanda, compresi i campi relativi all'anagrafica ed ai recapiti telefonici del richiedente.



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Modello A3

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER GLI INTERVENTI EDILIZI DA REALIZZARE IN  
AREE AGRICOLE****Articoli 37 e 38 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale e  
articolo 62, comma 9, della legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1**

Spett.le  
Provincia Autonoma di Trento  
Comitato per gli interventi nelle aree agricole  
presso Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale  
Via G. B. Trener, n. 3

**38100 - TRENTO**

**Oggetto:** lavori di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ sulle pp.ff. / pp. ed. \_\_\_\_\_ in C.C. di \_\_\_\_\_

**Il richiedente** \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_  
titolo di possesso delle particelle \_\_\_\_\_(1)

**chiede che venga rilasciata l'autorizzazione prevista dal PUP per gli interventi da realizzare nelle aree agricole.**

**Il progettista** \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_

**dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver accertato che gli interventi previsti dal progetto sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e adottati.**

Data \_\_\_\_\_

Firma del  
richiedente \_\_\_\_\_Firma e timbro  
del progettista \_\_\_\_\_

(1) Specificare se: proprietà, comproprietà (in questo caso serve la firma di tutti i comproprietari), altro diritto reale (specificare quale), affitto agrario (solo per interventi di recupero di edifici esistenti o tunnels permanenti), comodato (solo per manutenzione straordinaria).

**Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di seguito denominato Codice**, dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai fini istruttori per il rilascio delle autorizzazioni degli interventi da realizzarsi nelle aree agricole, previste dalla normativa provinciale e di poter esercitare i diritti previsti dal Codice, in particolare, ottenere la conferma, la cancellazione e l'aggiornamento dei dati nei limiti con le modalità di cui al Codice medesimo.

Il titolare del trattamento dati è il Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale della Provincia Autonoma di Trento con sede in Via G. B. Trener, n. 3 – 38100 Trento.



## B

# DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL CONTESTO

## ELABORATI

Gli elaborati devono documentare i seguenti aspetti e riportare i seguenti elementi:

1. comune catastale, comune amministrativo e località dell' intervento;
2. numeri delle particelle fondiari e edificiali interessate;
3. estratto di mappa, aggiornato e sufficientemente ampio, con evidenziata l'area interessata.
4. oggetto chiaro e sintetico della richiesta;
5. timbro e firma del progettista abilitato;
6. estratto cartografico in scala 1:10.000 con l'indicazione dell'esatta posizione dell'intervento e del percorso da seguire, a partire dalla viabilità principale o, meglio dall'abitato più prossimo, tale da consentire l'agevole ricognizione e la individuazione dei luoghi;
7. estratto del PUP e degli altri strumenti rilevanti ai fini urbanistici a livello provinciale;
8. estratto del PTC, se adottato, del PRG o PUC o PGTIS e delle relative norme di attuazione concernenti le destinazioni di zona delle aree interessate, completo degli eventuali riferimenti alla categoria di intervento prevista per i manufatti storici o del patrimonio edilizio montano;
9. analisi del quadro urbanistico e attestazione di conformità dell'intervento.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

Le fotografie devono permettere di cogliere gli elementi significativi interessati dal progetto. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

La documentazione fotografica deve essere provvista di data di esecuzione delle fotografie che vanno rappresentate in un documento (relazione o tavola, ecc.) timbrato e firmato dal progettista.

Le fotografie devono essere accompagnate da indicazioni che le mettano in relazione con le rispettive tavole di progetto (es. prospetto est - tav. 2,...). Devono, comunque, sempre essere riportati sulla planimetria dell'intervento, evidenziati con apposito segno grafico o coloritura, tutti i punti di ripresa fotografica.

A supporto degli approfondimenti di cui alla relazione paesaggistica (punto D), nel caso di interventi significativi, le fotografie devono permettere una vista di dettaglio dell'area e una vista panoramica del contesto.



C

## DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

C0

### NUOVE STRUTTURE DI LIEVE ENTITA'

- Planimetria dello **stato di fatto** del terreno, estesa ai confini del lotto.
- Planimetria quotata dello **stato di progetto**, nella stessa scala della planimetria dello stato di fatto, atta a determinare l'esatta consistenza di tutti i movimenti di terreno e delle sistemazioni esterne, come rampe (sia di scavo che di riporto), murature di contenimento e recinzioni. La planimetria dovrà essere:
  - completa dell'indicazione delle sezioni trasversali e longitudinali, tra cui necessariamente quelle complanari ai prospetti del nuovo edificio;
  - completa dell'indicazione delle distanze previste dai confini da strade e fabbricati esistenti nei lotti limitrofi;
- Una o più **sezioni** quotate significative del fabbricato, tra cui necessariamente, quella trasversale al colmo, nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **prospetti esterni**, compresi quelli di eventuali cavedi o rientranze dell'opera. Sulle **tavole riportanti i prospetti**, dovranno altresì essere indicati, tutti i materiali di finitura dell'opera. I prospetti dovranno essere redatti nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **particolari costruttivi** ritenuti significativi.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento. Nel solo caso di manufatti di limitate dimensioni per il deposito di attrezzature e materiali per la coltivazione del fondo in forma non imprenditoriale o per la manutenzione ambientale, la relazione dovrà chiaramente indicare la relazione funzionale tra l'intervento di progetto e l'attività agricola o di manutenzione ambientale effettivamente svolta.



C1

**NUOVE STRUTTURE**

- Planimetria quotata dello **stato di fatto** del terreno possibilmente estesa ai confini del lotto, in scala adeguata all'estensione dell'intervento e comunque non superiore a 1:500, rilevata topograficamente, con l'indicazione di punti di riferimento chiaramente individuabili anche a fine lavori.
- Planimetria quotata dello **stato di progetto** nella stessa scala della planimetria dello stato di fatto finalizzata a determinare l'esatta consistenza di tutti i movimenti di terreno e delle sistemazioni esterne e quindi:
  - riferita ai medesimi punti di quota;
  - completa delle indicazioni delle linee inferiori e superiori delle rampe (sia di scavo che di riporto) e dell'indicazione di eventuali murature di contenimento o recinzione;
  - completa dell'indicazione delle sezioni trasversali e longitudinali tra cui necessariamente quelle complanari ai prospetti del nuovo edificio;
  - completa dell'indicazione delle distanze previste dai confini da strade e fabbricati esistenti nei lotti limitrofi;
  - completa dell'insieme delle sistemazioni esterne dei materiali di pavimentazione, degli accessi carrabili, dei parcheggi, delle alberature di un certo rilievo esistenti e di progetto e delle recinzioni. Quest'ultima rappresentazione può essere contenuta in una apposita planimetria.
- Una o più **sezioni verticali** quotate significative del fabbricato tra cui necessariamente quella trasversale al colmo nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **prospetti esterni**, compresi quelli di eventuali cavedi o rientranze dell'edificio, montati sulle corrispondenti sezioni dell'andamento del terreno desunto dalla planimetria quotata, in modo tale da evidenziare con differente grafia, l'andamento del terreno prima e dopo i lavori.
- Sulle **tavole riportanti i prospetti**, dovranno altresì essere indicati tutti i materiali di finitura dell'edificio tra cui necessariamente:
  - tipo e colore dell'intonaco e/o delle finiture esterne;
  - tipo e colore del manto di copertura;
  - tipo e colore dei serramenti e delle ante ad oscuro, tapparelle, serrande, portoni,...;
  - tipo e colore di parapetti di scale o poggioni.I prospetti dovranno essere redatti nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **particolari costruttivi** ritenuti significativi.
- **Analisi**, a livello catastale, **indicante la posizione degli edifici limitrofi**, gli orientamenti, le forme e i materiali di copertura.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento. Particolare riguardo dovrà essere prestato alla descrizione delle caratteristiche dell'azienda proponente ed alla funzionalità dell'intervento di progetto, ai fini della valutazione di congruità degli interventi.



C2

**AMPLIAMENTI, SOPRAELEVAZIONI, RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI E RISANAMENTI**

- **Rilievo quotato** dello stato di fatto in scala 1 : 100 (1 : 50 per i restauri) composto da:
  - piante dei vari piani interessati dall'intervento con le destinazioni d'uso;
  - una o più sezioni significative, di cui almeno una ortogonale al colmo di copertura;
  - prospetti completi dell'indicazione morfologica del piano di spiccato;
  - l'indicazione dei materiali strutturali e di finitura dell'edificio.
- **Progetto di intervento quotato**, comprensivo di (e raffrontabile con) tutte le voci indicate al punto sopra redatto nella medesima scala.
- **Tavola di raffronto** in cui siano evidenziati con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti e giallo per demolizioni e sterri) o con idonea retinatura tutti gli interventi di variazione dell'assetto originario.
- **Particolari costruttivi** ritenuti significativi.
- **Planimetria** quotata delle **sistemazioni esterne**, qualora siano previsti adeguamenti o modifiche dell'assetto del terreno circostante l'edificio.
- **Relazione tecnico-descrittiva** degli elementi caratterizzanti il progetto (tavolati e strutture in legno a vista, murature in pietra, serramenti di tipo particolare,...), che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento, comprendente:
  - descrizione sullo stato di conservazione delle strutture direttamente ed indirettamente interessate ai lavori;
  - descrizione delle modalità di consolidamento statico delle eventuali strutture indicate come precarie;
  - descrizione puntuale dei lavori previsti;
  - descrizione della destinazione d'uso prima e dopo l'intervento.



C3

## PIANI ATTUATIVI

In riferimento e ad integrazione degli elaborati prescritti per legge o regolamento, alla domanda andranno allegati:

- **Rilievo topografico quotato**, planimetria e sezioni, della superficie fondiaria interessata con indicazione della viabilità e dei fabbricati esistenti (precisandone l'orientamento e il tipo di copertura).
- **Analisi**, a livello catastale, **indicante la posizione degli edifici limitrofi**, gli orientamenti, le forme e i materiali di copertura.
- **Planimetria quotata di progetto**, in scala non superiore ad 1:500, riportante l'eventuale suddivisione in lotti e le opere di urbanizzazione, con l'indicazione delle strade, delle piazze, dei parcheggi, dei marciapiedi, dell'impianto d'illuminazione, del verde, degli altri spazi pubblici, delle recinzioni, delle aree edificabili, ecc., con le relative indicazioni planivolumetriche di tutti i volumi da edificare.
- **Sezioni di progetto** del terreno.
- **Profili longitudinali e sezioni** trasversali delle strade in progetto, con indicazione delle pendenze e delle quote.
- **Tavole di raffronto** in cui siano evidenziati con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti e giallo per demolizioni e sterri) o con idonea retinatura, tutti gli interventi di variazione dell'assetto originario.
- **Progetto delle zone destinate a verde** con l'indicazione delle alberature, degli arredi e delle eventuali pavimentazioni.
- Indicazione delle **destinazioni d'uso** dei fabbricati e delle aree.
- **Schema di composizione architettonica** degli edifici, con gli elementi costruttivi di riferimento: tipologia ed orientamento del tetto, assi di orientamento degli edifici e particolari allineamenti da rispettare, materiali costruttivi e colori, regole compositive da seguire nella distribuzione di fori, sporti, abbaini, ecc..
- **Esempi schematici** ottenuti dall'applicazione delle regole compositive di cui sopra (almeno uno per ogni tipologia edilizia prevista).
- **Relazione tecnico-descrittiva**.



D

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

D0

Questo elaborato, **da redigere solamente se il progetto ricade in area agricola di pregio**, ha il preciso scopo di analizzare, così come espressamente previsto dal P.U.P., tutte le possibili alternative di localizzazione praticabili.

Devono essere prodotte una o più cartografie raffiguranti tutte le particelle fondiari in disponibilità del richiedente, in grado di ospitare potenzialmente l'opera in progetto.

Per ogni alternativa evidenziata, devono essere analizzati:

- **gli aspetti urbanistici** desunti dal PUP, dal PTC, se adottato, e dal PRG, con particolare riferimento alle aree agricole ed alle aree agricole di pregio e all'inquadramento strutturale (invarianti);
- **gli aspetti paesaggistici** con particolare riferimento alla Carta del paesaggio ed ai caratteri di pregio desumibili direttamente dalla lettura del paesaggio;
- **gli aspetti funzionali** scaturiti dall'analisi ponderata degli aspetti tecnico – economici.

A sostegno della scelta localizzativa operata e sulla base degli aspetti urbanistici, paesaggistici e funzionali di cui sopra, deve essere dimostrata la non convenienza, anche sotto il profilo paesaggistico-ambientale, ad ubicare le opere previste in altre parti, meno sensibili, del territorio.

D1

COMPLETA: SEZIONI I, II

D2

SEMPLIFICATA: SEZIONE I

Partendo dall'evidenziazione dei caratteri di pregio paesaggistici rilevabili nel contesto, questo elaborato, ha per obiettivo la valutazione del grado di compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto e la verifica d'efficacia delle eventuali mitigazioni che è stato necessario introdurre al fine di garantire un corretto inserimento paesaggistico dell'opera.

In funzione della tipologia di opera, oggetto di richiesta d'autorizzazione, sono previste due forme diverse di relazione paesaggistica, denominate rispettivamente:

- **D1 completa** che si struttura in due sezioni di approfondimento: Sez. I, II ;
- **D2 semplificata** che contempla solamente l'esecuzione della Sez. I.



Di seguito sono riportate le finalità ed i contenuti delle diverse sezioni di approfondimento:

### **SEZIONE I: QUALITÀ PAESAGGISTICHE DEL CONTESTO.**

Scopo di questa sezione di approfondimento è dare risposta al seguente quesito:

#### **Quali sono le qualità paesaggistiche rilevabili nel contesto interessato dall'intervento?**

Questa indagine va compiuta evidenziando gli elementi di rilevanza paesaggistica desumibili dall'analisi:

- degli strumenti di pianificazione vigenti al momento dell'indagine quali: Piano urbanistico provinciale (con particolare riferimento alla Carta del paesaggio, alla Carta delle tutele paesistiche, alle reti ecologiche e ambientali), Piano della comunità, PRG (con particolare riferimento alle prescrizioni di piano relative agli insediamenti storici, ai nuclei storici sparsi, al patrimonio edilizio montano e in generale alle prescrizioni e raccomandazioni di rilievo sotto il profilo paesaggistico) eventuali piani attuativi, presenza di vincoli particolari (beni ambientali, beni culturali, invariati, ecc.).
- dei caratteri di pregio, desumibili direttamente dalla lettura del paesaggio, con riferimento al :
  - paesaggio naturale (pascoli, aree boscate, laghi, emergenze naturali, ecc.);
  - paesaggio antropizzato (centri o nuclei edificati di rilievo storico, tipologico o insediativo), elementi significativi relativi all'infrastrutturazione del territorio (percorsi tradizionali, manufatti particolari) o a particolari funzioni (terrazzamenti, particolari tecniche colturali). Particolari valenze storiche o architettoniche individuabili nel bene oggetto di intervento.

Gli elementi emersi dagli approfondimenti di cui sopra andranno descritti e documentati anche attraverso la presentazione di estratti degli strumenti di pianificazione (cartografie, schede di intervento, normative, ecc.), documentazioni fotografiche integrative, materiale iconografico o documentario, ecc..

Tali elementi dovranno supportare e giustificare le scelte progettuali operate.

### **SEZIONE II: CRITERI E SOLUZIONI PROGETTUALI**

Scopo di questa sezione di approfondimento è dare risposta ai seguenti quesiti:

#### **Quali sono gli elementi di criticità paesaggistica connessi alla realizzazione dell'opera? In che modo le qualità paesaggistiche riscontrate rischiano di essere intaccate dalla realizzazione dell'intervento?**

Con riferimento alle caratteristiche dell'opera in progetto e a quanto emerso dalle indagini di cui alle sezioni I e II (se previste) dovranno essere evidenziati i possibili elementi di criticità paesaggistica connessi alla realizzazione dell'opera.

Andrà evidenziata l'eventuale generazione di impatti negativi sul paesaggio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si descrivono i principali fenomeni di alterazione paesaggistica, connessi alla realizzazione di interventi di urbanizzazione o infrastrutturazione:

- intrusione: da intendersi come inserimento in un sistema paesaggistico omogeneo, di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari (ad esempio: realizzazione di un capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);
- fuori scala: da intendersi come creazione di volumi o opere di infrastrutturazione, con dimensioni eccessive in relazione ai caratteri del contesto (ad esempio: realizzazione di una grande stalla industriale in un contesto caratterizzato da presenza di piccoli edifici rurali);



- **decontestualizzazione:** da intendersi come presenza di soluzioni compositive, tipologiche o di materiali costruttivi tali, da non consentire l'armonizzazione dell'opera nel contesto paesaggistico (ad esempio: realizzazione di nuovi edifici con coperture piane in contesti in cui sia dominante la presenza di coperture a falde inclinate, o l'uso di materiali plastici o metallici in contesti caratterizzati dalla presenza del legno, ecc.);
- **suddivisione:** da intendersi come perdita di unitarietà di un contesto paesaggistico omogeneo (ad esempio: creazione di una nuova viabilità che attraversa un sistema rurale o un insediamento unitario, separandolo in parti distinte);
- **punteggiatura e frammentazione:** da intendersi come progressivo inserimento in un contesto unitario, di elementi estranei - anche di dimensioni contenute - tali da far perdere progressivamente il carattere unitario del paesaggio (ad esempio: collocazione di fabbricati accessori in contesti agricoli o recinzione di lotti agricoli, tali da dividere l'insieme in parti non più comunicanti);
- **riduzione:** da intendersi come progressiva eliminazione, alterazione o sostituzione, di parti o della totalità degli elementi strutturanti il sistema paesaggistico (ad esempio: interventi di cancellazione o riduzione di reti di percorsi tradizionali, canalizzazioni agricole, terrazzamenti, alberate, muri di delimitazione, ecc.);
- **concentrazione:** da intendersi come eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica, in un ambito territoriale ristretto (ad esempio: creazione di una serie di strade agricole o forestali o di semplici accessi carrabili posti a breve distanza l'uno dall'altro);

#### **Quali sono stati i criteri progettuali e gli accorgimenti adottati per rendere l'opera paesaggisticamente compatibile?**

In questa sezione conclusiva della Relazione paesaggistica, andranno descritte le scelte progettuali effettuate, in funzione dei dati e delle considerazioni evidenziati dalle sezioni precedenti (qualità, visibilità e possibile generazione di effetti).

In particolare, andranno rilevati e descritti tutti gli elementi di criticità paesaggistica, insiti nel progetto, e andranno messi in relazione a quanto è stato operato, per eliminare o mitigare tali criticità (impatti), garantendo così un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento.

56686

**Deliberazioni** - Parte 1 - Anno 2010

Provincia Autonoma di Trento

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

del 26 febbraio 2010, n. 397

**Articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23. Approvazione dei modelli di domanda e della documentazione richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica**

Il relatore comunica:

l'articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 prevede che la documentazione necessaria al procedimento amministrativo, ove non già determinata per legge o regolamento, è individuata dalla Giunta provinciale e che l'amministrazione rende disponibili, anche per via telematica, i moduli e i formulari necessari alla presentazione delle istanze nonché gli elenchi della documentazione da presentare unitamente all'istanza.

Considerato che è opportuno provvedere ad un aggiornamento dei modelli di domanda in uso ai fini del rilascio della autorizzazioni paesaggistiche da parte degli organi competenti previsti dalla legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 e dall'articolo 148 della nuova legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, fino alla costituzione delle commissioni per la pianificazione territoriale ed il paesaggio delle comunità, nonché all'aggiornamento della documentazione richiesta, prevedendo anche l'acquisizione di una specifica relazione paesaggistica da parte del richiedente - in coerenza con le disposizioni statali in materia - il relatore propone di approvare il modello di domanda e la relativa documentazione predetti, come indicati nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

- udita la relazione,
- vista la legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1;
- visto il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5;

ad unanimità di voti, legalmente espressi,

**delibera**

- 1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, il modello di domanda da utilizzare per richiedere l'autorizzazione paesaggistica agli organi competenti, ai sensi della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 e dell'articolo 148 della nuova legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, fino alla costituzione delle commissioni per la pianificazione territoriale ed il paesaggio delle comunità, nonché la relativa documentazione, come riportati nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LORENZO DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA ED ELEZIONI  
PATRIZIA GENTILE



# **DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

**AI FINI DI:**

- **AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE**
- **PARERI PREVENTIVI**
- **RICORSI IN MATERIA DI PAESAGGIO**



## AVVERTENZE

Questo documento contiene l'elenco degli elaborati che devono essere presentati per le autorizzazioni, per i pareri preventivi e per i ricorsi in materia di paesaggio.

In funzione delle categorie di opere oggetto di richiesta, dovrà essere fornita con diversa articolazione la necessaria documentazione, suddivisa in:

- A) domanda;
- B) documentazione tecnica descrittiva del contesto;
- C) documentazione tecnica descrittiva dell'intervento;
- D) relazione paesaggistica.

Per la predisposizione della domanda di autorizzazione, di parere o per la presentazione di ricorso alla Giunta provinciale, sarà necessario:

1. individuare se trattasi di **domanda di autorizzazione ai fini di tutela del paesaggio, parere preventivo o ricorso alla Giunta provinciale** (vedi pagina a seguire);
2. verificare nello *"schema di individuazione della tipologia di progetto"* il tipo di intervento per il quale si intende chiedere autorizzazione (es.: strada, nuova costruzione, ...);
3. predisporre la documentazione prescritta per la tipologia di progetto.

**N.B.** I modelli di domanda sono reperibili all'indirizzo Internet:

[http://www.urbanistica.provincia.tn.it/tutela\\_paesaggistico\\_ambientale/tt\\_modulistica/](http://www.urbanistica.provincia.tn.it/tutela_paesaggistico_ambientale/tt_modulistica/)



## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AI FINI DI TUTELA DEL PAESAGGIO

Documentazione da presentare:

- A) Domanda utilizzando esclusivamente i modelli allegati A1P per la Commissione provinciale per la tutela paesaggistico-ambientale (CTP) e A1C per le Commissioni comprensoriali per la tutela paesaggistico-ambientale (CTC).
- B) Documentazione tecnica, descrittiva del contesto.
- C) Documentazione tecnica descrittiva dell'intervento, differenziata in relazione alla tipologia dell'opera in progetto (vedi "*schema di individuazione della tipologia di progetto*"):
  - C 1 Nuove costruzioni;
  - C 2 Restauri, ...
  - C 3 ...
- D) **Relazione paesaggistica.** Questo documento è finalizzato ad evidenziare i caratteri di pregio paesaggistico, rilevabili nel contesto e a valutare il grado di compatibilità dell'intervento proposto, anche attraverso una verifica di efficacia delle eventuali mitigazioni che è stato necessario introdurre.

## RICHIESTA DI PARERE PREVENTIVO

Al fine di conoscere anticipatamente l'orientamento degli organi di tutela, è possibile presentare richiesta di parere preventivo, indicando in modo chiaro e completo, la natura delle problematiche sottoposte a valutazione.

Documentazione da presentare:

- A) Domanda utilizzando esclusivamente il modello allegato A1P per la CTP e A1C per le CTC.
- B) Documentazione tecnica descrittiva del contesto.
- C) Documentazione tecnica descrittiva dell'intervento: gli elaborati potranno essere redatti anche in modo schematico, purché adeguato a definire in termini chiari, l'oggetto del quesito (es.: disegni in scala 1: 200 con eventuali schizzi esplicativi, ecc).
- D) **Relazione paesaggistica** per opere di particolare rilievo.  
Gli elaborati più idonei da presentare, vanno individuati caso per caso in relazione ai fini specifici ed al tipo di intervento richiesto.

## RICORSI ALLA GIUNTA PROVINCIALE

Documentazione da presentare:

Domanda utilizzando esclusivamente il modello allegato A2 indirizzata alla Giunta provinciale, con l'indicazione dettagliata dell'oggetto e delle argomentazioni a sostegno del ricorso medesimo e a controdeduzione dei motivi contenuti nel provvedimento di primo grado. Qualora il ricorso abbia per oggetto le prescrizioni cui è subordinata l'originaria autorizzazione, tali prescrizioni vanno dettagliatamente specificate.

N. 2 copie del **progetto** esaminato dall'autorità di 1° grado, una delle quali sarà costituita dall'originale rilasciato dalla Commissione. Quest'ultima potrà essere sostituita da una copia conforme al progetto non autorizzato o autorizzato con prescrizioni.

Ogni altra documentazione che il ricorrente ritenga necessaria ai fini dell'impugnativa.



## SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PROGETTO

PROGETTO	DOMANDA	DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL CONTESTO	DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL' INTERVENTO	RELAZIONE PAESAGGISTICA
NUOVE COSTRUZIONI	A	B	C1	D1
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, RISANAMENTI, AMPLIAMENTI, SOPRAELEVAZIONI	A	B	C2	D2*
LOTTIZZAZIONI E ANALOGHI STRUMENTI ATTUATIVI	A	B	C3	D1
SCAVI E MOVIMENTI DI TERRA, IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO, PARCHI PUBBLICI E ACCESSI CARRABILI	A	B	C4	D1
TAGLI E RIMBOSCHIMENTI	A	B	C5	**
STRADE PRINCIPALI	A	B	C6	D1
STRADE AGRICOLE E BOSCHIVE	A	B	C7	D1
SEGNALETICA (AL DI FUORI DELLE AREE SPECIFICAMENTE DESTINATE ALL'INSEDIAMENTO - NELLE AREE DI TUTELA AMBIENTALE)	A	B	C8	D2
IMPIANTI A SVILUPPO LINEARE (ACQUEDOTTI, LINEE TELEFONICHE, LINEE ELETTRICHE, FOGNATURE, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE)	A	B	C9	D1
INTERVENTI DI LIMITATA ENTITA' SENZA MODIFICA VOLUMETRICA	A	B	C10	**
PROGETTI DI VARIANTE	A	B	C11	**

\* La relazione paesaggistica completa (D1) va comunque redatta per gli interventi ritenuti paesaggisticamente significativi dall'autorità preposta al rilascio di autorizzazione.  
\*\* La necessità di produrre la relazione paesaggistica e la tipologia della stessa, vanno definite dall'autorità preposta al rilascio di autorizzazione, in funzione dell'entità dell'intervento.

Tutti gli elaborati grafici devono essere presentati in **duplice copia**, ripiegati nelle dimensioni del formato UNI A4 (cm 21x29,7).

Qualora la richiesta interessi aree a Parco Naturale o Nazionale gli elaborati devono essere presentati in **tre copie**.



**A**

## **DOCUMENTAZIONE DI NATURA AMMINISTRATIVA**

**DOMANDA IN BOLLO UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE I MODELLI A1P, A1C o A2** in funzione del tipo di provvedimento richiesto.

**N.B.** I modelli di domanda sono reperibili all'indirizzo Internet:

[http://www.urbanistica.provincia.tn.it/tutela\\_paesaggistico\\_ambientale/it\\_modulistica/](http://www.urbanistica.provincia.tn.it/tutela_paesaggistico_ambientale/it_modulistica/)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Modello A1P

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AI FINI DI TUTELA DEL PAESAGGIO**

Spett.le  
COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA  
TUTELA PAESAGGISTICO AMBIENTALE  
Via R. Lunelli, 4  
38121 TRENTO

**Il richiedente** \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_

via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

titolo di possesso delle particelle \_\_\_\_\_(1)

**Il progettista** \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

<b>AUTORIZZAZIONE</b>	<input type="checkbox"/>	<b>PARERE PREVENTIVO</b>	<input type="checkbox"/>
-----------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Oggetto: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Autorizzazioni precedenti n. \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

**Il sottoscritto progettista dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver accertato che gli interventi previsti dal progetto sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e adottati.**

Data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente \_\_\_\_\_

Firma e timbro del progettista \_\_\_\_\_

(1) Specificare se: proprietà, comproprietà (in questo caso serve la firma di tutti i comproprietari), altro diritto reale (specificare quale), affitto agrario (solo per interventi di recupero di edifici esistenti o tunnels permanenti), comodato (solo per manutenzione straordinaria).

**Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di seguito denominato Codice**, dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai fini istruttori per il rilascio delle autorizzazioni ai fini di tutela del paesaggio, previste dalla normativa provinciale e di poter esercitare i diritti previsti dal Codice, in particolare, ottenere la conferma, la cancellazione e l'aggiornamento dei dati nei limiti con le modalità di cui al Codice medesimo.



MARCA  
DA  
BOLLO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Modello A1C

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AI FINI DI TUTELA DEL PAESAGGIO**

Spett.le  
COMMISSIONE COMPRENSORIALE PER LA  
TUTELA PAESAGGISTICO AMBIENTALE  
Via.....

\_\_\_\_\_ (TN)

**Il richiedente** \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_

via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

titolo di possesso delle particelle \_\_\_\_\_ (1)

**Il progettista** \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

AUTORIZZAZIONE	<input type="checkbox"/>	PARERE PER POSA PANNELLI SOLARI IN C. S.	<input type="checkbox"/>	PARERE PREVENTIVO	<input type="checkbox"/>
----------------	--------------------------	---	--------------------------	-------------------	--------------------------

Oggetto: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Autorizzazioni precedenti n. \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

**Il sottoscritto progettista dichiara, sotto la propria responsabilità, di aver accertato che gli interventi previsti dal progetto sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e adottati.**

Data \_\_\_\_\_

Firma del  
richiedente \_\_\_\_\_

Firma e timbro  
del progettista \_\_\_\_\_

(1) Specificare se: proprietà, comproprietà (in questo caso serve la firma di tutti i comproprietari), altro diritto reale (specificare quale), affitto agrario (solo per interventi di recupero di edifici esistenti o tunnels permanenti), comodato (solo per manutenzione straordinaria).

**Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di seguito denominato Codice**, dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai fini istruttori per il rilascio delle autorizzazioni ai fini di tutela del paesaggio, previste dalla normativa provinciale e di poter esercitare i diritti previsti dal Codice, in particolare, ottenere la conferma, la cancellazione e l'aggiornamento dei dati nei limiti con le modalità di cui al Codice medesimo.

Il titolare del trattamento dati è il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento con sede in Via R. Lunelli, n. 4 – 38100 Trento.

Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio  
Via R. Lunelli, n. 4 - 38121 Trento

tel. 0461-497023 / fax 0461-497079  
e-mail: serv.urbanistica@provincia.tn.it



MARCA  
DA  
BOLLO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Modello A2

\_\_\_\_\_ C.T.P.   
**DOMANDA DI RICORSO AVVERSO PROVVEDIMENTO:**  
\_\_\_\_\_ C.T.C.

Spett.le  
GIUNTA PROVINCIALE DI TRENTO  
c/o SERVIZIO URBANISTICA E  
TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via R. Lunelli, 4  
38121 TRENTO

**Il richiedente** \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_  
titolo di possesso delle particelle \_\_\_\_\_ (1)

**Il progettista** \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
via e n. civico \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_

Oggetto: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Autorizzazioni precedenti n. \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma del richiedente \_\_\_\_\_

Firma e timbro  
del progettista \_\_\_\_\_

(1) Specificare se: proprietà, comproprietà (in questo caso serve la firma di tutti i comproprietari), altro diritto reale (specificare quale), affitto agrario (solo per interventi di recupero di edifici esistenti o tunnels permanenti), comodato (solo per manutenzione straordinaria).

**Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di seguito denominato Codice**, dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai fini istruttori per il rilascio delle autorizzazioni ai fini di tutela del paesaggio, previste dalla normativa provinciale e di poter esercitare i diritti previsti dal Codice, in particolare, ottenere la conferma, la cancellazione e l'aggiornamento dei dati nei limiti con le modalità di cui al Codice medesimo.

Il titolare del trattamento dati è il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento con sede in Via R. Lunelli, n. 4 - 38121 Trento.





**B**

## **DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL CONTESTO**

### **ELABORATI**

Gli elaborati devono documentare i seguenti aspetti e riportare i seguenti elementi:

1. comune catastale, comune amministrativo e località dell' intervento;
2. numeri delle particelle fondiarie o edificiali interessate;
3. estratto di mappa, aggiornato e sufficientemente ampio, con evidenziata l'area interessata.
4. oggetto chiaro e sintetico della richiesta;
5. timbro e firma del progettista abilitato;
6. estratto cartografico in scala 1:10 000 con l'indicazione dell'esatta posizione dell'intervento e del percorso da seguire, a partire dalla viabilità principale o, meglio dall'abitato più prossimo, tale da consentire l'agevole ricognizione e la individuazione dei luoghi;
7. estratto del PUP e degli altri strumenti rilevanti ai fini urbanistici a livello provinciale;
8. estratto del PTC, se adottato, e del PRG e delle relative norme di attuazione concernenti la disciplina delle aree interessate, completo degli eventuali riferimenti alla categoria di intervento prevista per i manufatti storici o del patrimonio edilizio montano;
9. analisi del quadro urbanistico e attestazione di conformità dell'intervento.

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.**

Le fotografie devono permettere di cogliere gli elementi significativi interessati dal progetto. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

La documentazione fotografica deve essere provvista di data di esecuzione delle fotografie che vanno rappresentate in un documento (relazione o tavola, ecc.) timbrato e firmato dal progettista.

Le fotografie devono essere accompagnate da indicazioni che le mettano in relazione con le rispettive tavole di progetto (es. prospetto est - tav. 2,...). Devono, comunque, sempre essere riportati sulla planimetria dell'intervento, evidenziati con apposito segno grafico o coloritura, tutti i punti di ripresa fotografica.

A supporto degli approfondimenti di cui alla relazione paesaggistica (punto D), nel caso di interventi significativi, le fotografie devono permettere una vista di dettaglio dell'area e una vista panoramica del contesto.



## C

# DOCUMENTAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

## C1

### NUOVE COSTRUZIONI

- Planimetria quotata dello **stato di fatto** del terreno possibilmente estesa ai confini del lotto, in scala adeguata all'estensione dell'intervento e comunque non superiore a 1:500, rilevata topograficamente, con l'indicazione di punti di riferimento chiaramente individuabili anche a fine lavori.
- Planimetria quotata dello **stato di progetto** nella stessa scala della planimetria dello stato di fatto finalizzata a determinare l'esatta consistenza di tutti i movimenti di terreno e delle sistemazioni esterne e quindi:
  - riferita ai medesimi punti di quota;
  - completa delle indicazioni delle linee inferiori e superiori delle rampe (sia di scavo che di riporto) e dell'indicazione di eventuali murature di contenimento o recinzione;
  - completa dell'indicazione delle sezioni trasversali e longitudinali tra cui necessariamente quelle complanari ai prospetti del nuovo edificio;
  - completa dell'indicazione delle distanze previste dai confini da strade e fabbricati esistenti nei lotti limitrofi;
  - completa dell'insieme delle sistemazioni esterne dei materiali di pavimentazione, degli accessi carrabili, dei parcheggi, delle alberature di un certo rilievo esistenti e di progetto e delle recinzioni. Quest'ultima rappresentazione può essere contenuta in una apposita planimetria.
- Una o più **sezioni verticali** quotate significative del fabbricato tra cui necessariamente quella trasversale al colmo nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **prospetti esterni**, compresi quelli di eventuali cavedi o rientranze dell'edificio, montati sulle corrispondenti sezioni dell'andamento del terreno desunto dalla planimetria quotata, in modo tale da evidenziare con differente grafia, l'andamento del terreno prima e dopo i lavori.
- Sulle **tavole riportanti i prospetti**, dovranno altresì essere indicati tutti i materiali di finitura dell'edificio tra cui necessariamente:
  - tipo e colore dell'intonaco e/o delle finiture esterne;
  - tipo e colore del manto di copertura;
  - tipo e colore dei serramenti e delle ante ad oscuro, tapparelle, serrande, portoni,...;
  - tipo e colore di parapetti di scale o poggiali.I prospetti dovranno essere redatti nella stessa scala adottata per le piante.
- Tutti i **particolari costruttivi** ritenuti significativi.
- **Analisi**, a livello catastale, **indicante la posizione degli edifici limitrofi**, gli orientamenti, le forme e i materiali di copertura.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



C2

## AMPLIAMENTI, SOPRAELEVAZIONI, RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI E RISANAMENTI

- **Rilievo quotato** dello stato di fatto in scala 1 : 100 (1 : 50 per i restauri) composto da:
  - piante dei vari piani interessati dall'intervento con le destinazioni d'uso;
  - una o più sezioni significative, di cui almeno una ortogonale al colmo di copertura;
  - prospetti completi dell'indicazione morfologica del piano di spiccato;
  - l'indicazione dei materiali strutturali e di finitura dell'edificio.
- **Progetto di intervento quotato**, comprensivo di (e raffrontabile con) tutte le voci indicate al punto sopra redatto nella medesima scala.
- **Tavola di raffronto** in cui siano evidenziati con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti e giallo per demolizioni e sterri) o con idonea retinatura tutti gli interventi di variazione dell'assetto originario.
- **Particolari costruttivi** ritenuti significativi.
- **Planimetria** quotata delle **sistemazioni esterne**, qualora siano previsti adeguamenti o modifiche dell'assetto del terreno circostante l'edificio.
- **Relazione tecnico-descrittiva** degli elementi caratterizzanti il progetto (tavolati e strutture in legno a vista, murature in pietra, serramenti di tipo particolare,...), che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento, comprendente:
  - descrizione sullo stato di conservazione delle strutture direttamente ed indirettamente interessate ai lavori;
  - descrizione delle modalità di consolidamento statico delle eventuali strutture indicate come precarie;
  - descrizione puntuale dei lavori previsti;
  - descrizione della destinazione d'uso prima e dopo l'intervento.



C3

### LOTTIZZAZIONI E ANALOGHI STRUMENTI ATTUATIVI

In riferimento e ad integrazione degli elaborati prescritti per legge o regolamento, alla domanda andranno allegati:

- **Rilievo topografico quotato**, planimetria e sezioni, della superficie fondiaria interessata con indicazione della viabilità e dei fabbricati esistenti (precisandone l'orientamento e il tipo di copertura).
- **Analisi**, a livello catastale, **indicante la posizione degli edifici limitrofi**, gli orientamenti, le forme e i materiali di copertura.
- **Planimetria quotata di progetto**, in scala non superiore ad 1:500, riportante l'eventuale suddivisione in lotti e le opere di urbanizzazione, con l'indicazione delle strade, delle piazze, dei parcheggi, dei marciapiedi, dell'impianto d'illuminazione, del verde, degli altri spazi pubblici, delle recinzioni, delle aree edificabili, ecc., con le relative indicazioni planivolumetriche di tutti i volumi da edificare.
- **Sezioni di progetto** del terreno.
- **Profili longitudinali e sezioni trasversali** delle strade in progetto, con indicazione delle pendenze e delle quote.
- **Tavole di raffronto** in cui siano evidenziati con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti e giallo per demolizioni e sterri) o con idonea retinatura, tutti gli interventi di variazione dell'assetto originario.
- **Progetto delle zone destinate a verde** con l'indicazione delle alberature, degli arredi e delle eventuali pavimentazioni.
- Indicazione delle **destinazioni d'uso** dei fabbricati e delle aree.
- **Schema di composizione architettonica** degli edifici, con gli elementi costruttivi di riferimento: tipologia ed orientamento del tetto, assi di orientamento degli edifici e particolari allineamenti da rispettare, materiali costruttivi e colori, regole compositive da seguire nella distribuzione di fori, sporti, abbaini, ecc..
- **Esempi schematici** ottenuti dall'applicazione delle regole compositive di cui sopra (almeno uno per ogni tipologia edilizia prevista).
- **Relazione tecnico-descrittiva**.



C4

#### SCAVI E MOVIMENTI DI TERRA, BONIFICHE AGRARIE, IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO, PARCHI PUBBLICI E ACCESSI CARRABILI

- **Planimetria** quotata in scala adeguata (1:200 o 1:500) e **sezioni** dello stato attuale con l'indicazione delle infrastrutture, dei manufatti e delle alberature esistenti.
- **Planimetria** quotata in scala adeguata (1:200 o 1:500) e **sezioni** dello stato di progetto con l'indicazione delle strade, degli scavi, dei rilevati, delle alberature e dei manufatti in genere.
- **Planimetria** quotata in scala adeguata (1:200 o 1:500) e **sezioni** di raffronto in cui siano evidenziati con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti e giallo per demolizioni e sterri) o con idonea resinatura, tutti gli interventi di variazione dell'assetto originario.
- **Piante, sezioni, prospetti** così come indicato ai punti C1 e C2 relativi ad eventuali manufatti esistenti o previsti.
- **Particolari costruttivi e soluzioni tipo** degli elementi di finitura, arredo o di altri aspetti ritenuti significativi.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



C5

## TAGLI E RIMBOSCHIMENTI

- **Planimetria** in scala adeguata (1:200 o 1:500) dello stato attuale con l'indicazione della localizzazione e della specie delle alberature da mettere a dimora o da abbattere.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



C6

## STRADE PRINCIPALI

- **Corografia** in scala 1:10 000 ed **estratto mappa** con evidenziato il tracciato dell'infrastruttura.
- **Planimetrie** quotate con curve di livello di congrua equidistanza relative allo **stato di fatto, di progetto e di raffronto** in scala adeguata (1:500 – 1:200), rappresentanti muri di sostegno, marciapiedi, aree occupate da rampe e scarpate, localizzazione opere d'arte, ecc.
- **Profilo longitudinale** con evidenziati gli scostamenti dal profilo naturale, mediante retinature o colorazioni opportune (giallo per scavi e rosso per riporti).
- **Sezioni quotate** in scala adeguata. I movimenti di terra dovranno essere evidenziati con retinature o colorazioni opportune (giallo per scavi e rosso per riporti).
- **Sezioni tipo** descrittive delle tipologie di intervento ricorrenti.
- **Progetto dei grossi manufatti** (ponti, viadotti, gallerie, ecc.) in scala adeguata, comprensivi di tutti gli elaborati necessari a valutarne la natura e la consistenza.
- **Progetto delle opere d'arte** (muri di sostegno, scogliere, ecc.) in scala adeguata.
- **Particolari costruttivi e soluzioni tipo** degli elementi di finitura, arredo o di altri aspetti ritenuti significativi.
- **Progetto del verde** con evidenziate le specie arboree e arbustive previste ed il loro posizionamento.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



C7

## STRADE AGRICOLE E BOSCHIVE

- **Corografia** in scala 1:10 000 ed **estratto mappa** con evidenziato il tracciato dell'infrastruttura.
- **Planimetrie** quotate con curve di livello di congrua equidistanza relative allo **stato di fatto, di progetto e di raffronto** in scala adeguata (1:500 – 1:200), rappresentanti muri di sostegno, marciapiedi, aree occupate da rampe e scarpate localizzazione opere d'arte, ecc.
- **Profilo longitudinale** con evidenziati gli scostamenti dal profilo naturale mediante retinature o colorazioni opportune (giallo per scavi e rosso per riporti).
- **Sezioni quotate** in scala adeguata. I movimenti di terra dovranno essere evidenziati con retinature o colorazioni opportune (giallo per scavi e rosso per riporti).
- **Sezioni tipo** descrittive delle tipologie di intervento ricorrenti.
- **Progetto delle eventuali opere d'arte** (muri di sostegno, scogliere, ecc.) in scala adeguata.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



C8

## SEGNALETICA (AL DI FUORI DEI CENTRI ABITATI)

- **Sezione trasversale** quotata del terreno normale all'asse stradale, in scala 1:100, con la posizione del cartello, l'altezza del bordo superiore dello stesso, riferita al piano stradale e con la distanza dei montanti dal ciglio stradale.
- **Sagoma quotata** del segnale, specificando la dicitura, il materiale ed i colori usati, sia per il cartello che per i montanti.
- Indicazione della **progressiva chilometrica**.
- **Relazione tecnica**.



C9

**IMPIANTI A SVILUPPO LINEARE (ACQUEDOTTI, LINEE TELEFONICHE, LINEE ELETTRICHE, FOGNATURE, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE)**

- **Corografia** in scala 1:10 000 ed **estratto mappa** con evidenziato il tracciato dell'infrastruttura.
- **Planimetria** con l'indicazione dell'esatta collocazione di manufatti, pali, corpi illuminanti, ecc.
- **Profilo longitudinale** nel caso di linee telefoniche ed elettriche o di altre tipologie di opere, qualora ritenuto necessario.
- **Progetto** di eventuali **volumi tecnici** redatto secondo le indicazioni di cui al punto C1.
- **Progetto delle eventuali opere d'arte** (muri di sostegno, scogliere, ecc.) in scala adeguata.
- **Particolari tipo** degli eventuali manufatti prefabbricati (pali, cabine, corpi illuminanti)
- **Sezioni tipo** con indicate le eventuali modalità di rinterro e ripristino del terreno e della vegetazione
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato di fatto, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento.



## C10

### INTERVENTI DI LIMITATA ENTITA' SENZA MODIFICA VOLUMETRICA

Per gli interventi di seguito descritti, la cui autorizzazione può risultare di competenza dei Comuni o delle CTC in relazione alla tipologia ed alla localizzazione dell'intervento, si indicano i seguenti elaborati, precisando che essi sono orientativi e che comunque devono mostrare chiaramente dove si interviene e come si interviene. L'Ufficio sarà comunque a disposizione per chiarimenti e per garantire che il grado di dettaglio della documentazione sia proporzionato all'entità delle opere da realizzare.

- **Sostituzione manto di copertura:**  
relazione tecnico-descrittiva completa dell' indicazione dei materiali esistenti e proposti.  
*nota: per sostituzione del manto di copertura si intende "un intervento di rimozione e rifacimento dello strato di protezione esterno della copertura (tegole, scandole, lamiere, embrici, ecc.) senza interventi sulla travatura grossa (banchine, colmo, capriate, mezzecase, spigoloni). Qualora si preveda la sostituzione dell'orditura secondaria o media (travetti) andrà sempre indicato lo sbalzo di gronda esistente sui vari prospetti, e la quantità e la localizzazione delle travature da sostituire precisandone le dimensioni".*
- **Sostituzione-rifacimento completo della copertura** senza modifiche della conformazione esistente:
  - relazione tecnico-descrittiva completa dell'indicazione dei materiali esistenti e proposti;
  - quote d'appoggio della copertura in banchina rilevate su tutti gli angoli del fabbricato, e quote del colmo;
  - sezione trasversale quotata riferita a punti fissi.
- **Intonacatura, tinteggiatura, insegne dipinte, affreschi, decorazioni:**
  - relazione tecnico-descrittiva (con l'indicazione dettagliata per gli affreschi), delle modalità di esecuzione previste, con allegati disegni esplicativi dell'intervento proposto e i campioni di colore che saranno eseguiti anche sulle facciate dell'edificio.
- **Sostituzione serramenti, ante ad oscuro, avvolgibili:**
  - relazione tecnico-descrittiva.
  - particolari costruttivi dei serramenti proposti con indicazione dei materiali e dei colori.
- **Camini, canne fumarie, pannelli solari** (qualora richiedano il titolo edilizio):
  - relazione tecnico-descrittiva completa di indicazione dei materiali e colori.
  - schizzo quotato, atto a definire con precisione, l'esatta consistenza e collocazione dell'intervento.
  - pianta della copertura con indicazione del posizionamento e delle misure dei **pannelli solari** e sezione di posa.
- **Modifiche dimensionali di forature esistenti**
  - relazione tecnico-descrittiva con indicazione dei materiali e dei colori dei nuovi serramenti.
  - pianta e prospetto quotati, atti a definire con precisione, l'esatto dimensionamento e la collocazione dell'intervento con riferimento alle porzioni adiacenti, da mantenersi inalterate.
  - particolari costruttivi dei nuovi serramenti con indicazione dei materiali e dei colori.
- **Recinzioni**
  - relazione tecnico-descrittiva.
  - planimetria in scala adeguata con indicazione dell'intervento.
  - particolare della recinzione con indicazione dei materiali e colori previsti.



## C11

### PROGETTI DI VARIANTE

- **Situazione autorizzata** adeguata alle modifiche imposte da eventuali prescrizioni. Se la variante è richiesta alla medesima autorità che ha approvato il progetto iniziale, può essere omessa la presentazione della situazione autorizzata.
- **Tavola di raffronto** redatta evidenziando con diverso colore (rosso per le parti di nuova costruzione e riporti - giallo per le demolizioni, gli sterri e le opere autorizzate ma da non realizzare) o con idonea retinatura, tutti gli interventi in variazione, rispetto a quanto autorizzato.
- Rappresentazione dello **stato finale**.
- **Relazione tecnica** che illustri sinteticamente lo stato autorizzato, i criteri progettuali e le finalità dell'intervento, comprendente l'elenco delle varianti previste, distinte voce per voce.

**N.B.** Qualora la variante si configuri come un vero e proprio nuovo progetto con modificazione di gran parte degli elementi, si richiede tutta la documentazione prevista dalla tipologia di riferimento (C1, C2, C3,...) e la dichiarazione che il nuovo progetto annulla e sostituisce il precedente.



D

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

D1

COMPLETA: SEZIONI I, II E III

D2

SEMPLIFICATA: SEZIONI I E III

Questo elaborato, partendo dall'evidenziazione dei caratteri di pregio rilevabili nel contesto, ha per obiettivo la valutazione del grado di compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto e la verifica dell'efficacia delle eventuali mitigazioni necessarie da introdurre al fine di garantire un corretto inserimento dell'opera.

In funzione della tipologia dell'opera, oggetto di richiesta di autorizzazione, sono previste due forme diverse di relazione paesaggistica, denominate rispettivamente:

- **D1 completa** che si struttura in tre sezioni di approfondimento: Sezioni: I, II, III;
- **D2 semplificata** che contempla solamente l'esecuzione delle Sezioni: I e III.

Di seguito sono riportate le finalità e i contenuti delle diverse sezioni di approfondimento:

### SEZIONE I: QUALITÀ PAESAGGISTICHE DEL CONTESTO.

Scopo di questa sezione di approfondimento è dare risposta al seguente quesito:

#### Quali sono le qualità paesaggistiche rilevabili nel contesto interessato dall'intervento?

Questa indagine va compiuta evidenziando gli elementi di rilevanza paesaggistica desumibili dall'analisi:

- degli strumenti di pianificazione vigenti al momento dell'indagine quali: Piano urbanistico provinciale (con particolare riferimento alla Carta del paesaggio, alla Carta delle tutele paesistiche, alle reti ecologiche e ambientali), Piano della comunità, PRG (con particolare riferimento alle prescrizioni di piano relative agli insediamenti storici, ai nuclei storici sparsi, al patrimonio edilizio montano e in generale alle prescrizioni e raccomandazioni di rilievo sotto il profilo paesaggistico) eventuali piani attuativi, presenza di vincoli particolari (beni ambientali, beni culturali, invariati, ecc.).
- dei caratteri di pregio, desumibili direttamente dalla lettura del paesaggio, con riferimento al :
  - paesaggio naturale (pascoli, aree boscate, laghi, emergenze naturali, ecc.);
  - paesaggio antropizzato (centri o nuclei edificati di rilievo storico, tipologico o insediativo), elementi significativi relativi all'infrastrutturazione del territorio (percorsi tradizionali, manufatti particolari) o a particolari funzioni (terrazzamenti, particolari tecniche colturali). Particolari valenze storiche o architettoniche individuabili nel bene oggetto di intervento.

Gli elementi emersi dagli approfondimenti di cui sopra andranno descritti e documentati anche attraverso la presentazione di estratti degli strumenti di pianificazione (cartografie, schede di intervento, normative, ecc.), documentazioni fotografiche integrative, materiale iconografico o documentario, ecc..

Tali elementi dovranno supportare e giustificare le scelte progettuali operate.



## SEZIONE II: PERCEZIONE VISIVA

Scopo di questa sezione di approfondimento è dare risposta ai seguenti quesiti:

**Quale è il contesto territoriale dal quale l'intervento risulterà essere visibile e quale il grado di visibilità? Quale sarà la percezione visiva dell'opera realizzata?**

Ricorrendo alla **cartografia** dell'area e, se necessario, a specifiche mappe della intervisibilità, andrà individuata la porzione di territorio dalla quale l'intervento risulterà essere visibile.

Ricorrendo a **simulazioni**, andrà mostrato il grado di visibilità dell'intervento con riferimento a punti di vista preferenziali (strade, centri abitati, punti panoramici, contesti urbanistici significativi quali piazze o punti abituali di sosta, ecc.).

Ricorrendo al "**rendering**", sarà determinata la percezione visiva del progetto. Il "rendering" dovrà simulare l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico, con rappresentazione dettagliata delle soluzioni dal punto di vista compositivo, dei materiali, dei colori e delle tecniche costruttive.

## SEZIONE III: CRITERI E SOLUZIONI PROGETTUALI

Scopo di questa sezione di approfondimento è dare risposta ai seguenti quesiti:

**Quali sono gli elementi di criticità paesaggistica connessi alla realizzazione dell'opera? In che modo le qualità paesaggistiche riscontrate rischiano di essere intaccate dalla realizzazione dell'intervento?**

Con riferimento alle caratteristiche dell'opera in progetto e a quanto emerso dalle indagini di cui alle sezioni I e II (se previste) dovranno essere evidenziati i possibili elementi di criticità paesaggistica connessi alla realizzazione dell'opera.

Andrà evidenziata l'eventuale generazione di impatti negativi sul paesaggio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si descrivono i principali fenomeni di alterazione paesaggistica, connessi alla realizzazione di interventi di urbanizzazione o infrastrutturazione:

- **intrusione**: da intendersi come inserimento in un sistema paesaggistico omogeneo, di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari (ad esempio: realizzazione di un capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);
- **fuori scala**: da intendersi come creazione di volumi o opere di infrastrutturazione, con dimensioni eccessive in relazione ai caratteri del contesto (ad esempio: realizzazione di una grande stalla industriale in un contesto caratterizzato da presenza di piccoli edifici rurali);
- **decontestualizzazione**: da intendersi come presenza di soluzioni compositive, tipologiche o di materiali costruttivi tali, da non consentire l'armonizzazione dell'opera nel contesto paesaggistico (ad esempio: realizzazione di nuovi edifici con coperture piane in contesti in cui sia dominante la presenza di coperture a falde inclinate, o l'uso di materiali plastici o metallici in contesti caratterizzati dalla presenza del legno, ecc.);
- **suddivisione**: da intendersi come perdita di unitarietà di un contesto paesaggistico omogeneo (ad esempio: creazione di una nuova viabilità che attraversa un sistema rurale o un insediamento unitario, separandolo in parti distinte);
- **punteggiatura e frammentazione**: da intendersi come progressivo inserimento in un contesto unitario, di elementi estranei - anche di dimensioni contenute - tali da far perdere progressivamente il carattere unitario del paesaggio (ad esempio: collocazione di fabbricati accessori in contesti agricoli o recinzione di lotti agricoli, tali da dividere l'insieme in parti non più comunicanti);



- riduzione: da intendersi come progressiva eliminazione, alterazione o sostituzione, di parti o della totalità degli elementi strutturanti il sistema paesaggistico (ad esempio: interventi di cancellazione o riduzione di reti di percorsi tradizionali, canalizzazioni agricole, terrazzamenti, alberate, muri di delimitazione, ecc.);
- concentrazione: da intendersi come eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica, in un ambito territoriale ristretto (ad esempio: creazione di una serie di strade agricole o forestali o di semplici accessi carrabili posti a breve distanza l'uno dall'altro);

**Quali sono stati i criteri progettuali e gli accorgimenti adottati per rendere l'opera paesaggisticamente compatibile?**

In questa sezione conclusiva della Relazione paesaggistica, andranno descritte le scelte progettuali effettuate, in funzione dei dati e delle considerazioni evidenziati dalle sezioni precedenti (qualità, visibilità e possibile generazione di effetti).

In particolare, andranno rilevati e descritti tutti gli elementi di criticità paesaggistica, insiti nel progetto, e andranno messi in relazione a quanto è stato operato, per eliminare o mitigare tali criticità (impatti), garantendo così un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento.

56687

**Deliberazioni** - Parte 1 - Anno 2010

Provincia Autonoma di Trento

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

del 26 febbraio 2010, n. 399

**Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 13 maggio 2005 recante disposizioni attuative della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 in materia di deroghe urbanistiche**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 13 maggio 2005, come modificata da ultimo con deliberazione n. 319 del 20 febbraio 2009, sono state riunite in un testo coordinato le disposizioni attuative della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 in materia di deroghe urbanistiche.

In attesa dell'approvazione delle disposizioni di attuazione della nuova legge urbanistica 4 marzo 2008, n. 1 in tale materia, con la presente deliberazione si rende opportuno integrare l'elenco delle opere qualificate di interesse pubblico ai fini del rilascio delle deroghe urbanistiche, di cui all'Allegato 1 della citata deliberazione n. 968 del 2005, mediante l'inclusione di opere di riqualificazione urbanistica ed edilizia di edifici o complessi di edifici esistenti da destinare ad attività ricettiva alberghiera di elevata qualità, anche ai fini di valorizzazione turistica del patrimonio edilizio esistente. Per assicurare la qualità dell'offerta turistica gli esercizi alberghieri devono avere una classifica non inferiore a 4 stelle Superior, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale sulla ricettività turistica 15 maggio 2002, n. 7. Si ritiene opportuno consentire anche il cambio di destinazione d'uso purché risulti compatibile con i fini di riqualificazione degli edifici o complesso di edifici interessati. E' altresì opportuno escludere dagli interventi che possono usufruire della deroga gli edifici soggetti alla disciplina di tutela del patrimonio edilizio montano di cui all'articolo 24 bis della legge provinciale n. 22 del 1991 ed al corrispondente articolo 61 della legge provinciale n. 1 del 2008. La deroga deve altresì essere esclusa nei casi di demolizioni e crolli di edifici già avvenuta, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 72 bis della legge provinciale n. 22 del 1991 e dal corrispondente articolo 121 della legge provinciale n. 1 del 2008.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 104 della legge provinciale n. 22 del 1991 e dalla Parte IV della deliberazione n. 968 del 2005, si precisa che il rilascio della concessione edilizia in deroga per gli interventi di cui sopra, in considerazione della rilevanza delle trasformazioni urbanistiche che possono comportare, rimane soggetta alla procedura ordinaria della deroga urbanistica mediante il rilascio del nulla osta della Giunta provinciale.

Ciò premesso, il relatore propone di modificare la deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 13 maggio 2005, mediante l'aggiunta, dopo il numero 1) della lettera "A - Opere destinate ad attività turistico sportive" dell'Allegato 1, il seguente nuovo numero:

"1 bis) opere di riqualificazione urbanistica ed edilizia di edifici o complessi di edifici esistenti da destinare, in tutto o in parte, ad attività ricettiva alberghiera di elevata qualità, ai fini di valorizzazione turistica del patrimonio edilizio esistente, anche con cambio di destinazione d'uso purché compatibile con i fini di riqualificazione degli edifici o complesso di edifici interessati. Gli esercizi alberghieri devono avere una classifica non inferiore a 4 stelle Superior, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale sulla ricettività turistica 15 maggio 2002, n. 7. La deroga non è ammessa per gli interventi riguardanti edifici soggetti alla disciplina di tutela del patrimonio edilizio montano nonché in caso di demolizioni e crolli di edifici già avvenuti.";

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22;
- vista la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1;
- vista la propria deliberazione n. 968 del 13 maggio 2005;

ad unanimità di voti, legalmente espressi,

**delibera**

- 1) di modificare, per i motivi esposti in premessa, la propria deliberazione n. 968 del 13 maggio 2005, come modificata da ultimo con deliberazione n. 319 del 20 febbraio 2009, mediante l'aggiunta, dopo il numero 1) della lettera "A - Opere destinate ad attività turistico sportive" dell'Allegato 1, il seguente nuovo numero:  
"1 bis) opere di riqualificazione urbanistica ed edilizia di edifici o complessi di edifici esistenti da destinare, in tutto o in parte, ad attività ricettiva alberghiera di elevata qualità, ai fini di valorizzazione turistica del patrimonio edilizio esistente, anche con cambio di destinazione d'uso purché compatibile con i fini di riqualificazione degli edifici o complesso di edifici interessati. Gli esercizi alberghieri devono avere una classifica non inferiore a 4 stelle Superior, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale sulla ricettività turistica 15 maggio 2002, n. 7. La deroga non è ammessa per gli interventi riguardanti edifici soggetti alla disciplina di tutela del patrimonio edilizio montano nonché in caso di demolizioni e crolli di edifici già avvenuti.";
- 2) di precisare che il rilascio della concessione edilizia in deroga per gli interventi di cui al punto 1), in considerazione della rilevanza delle trasformazioni urbanistiche che possono comportare, rimane soggetta alla procedura ordinaria della deroga urbanistica, mediante il rilascio del nulla osta della Giunta provinciale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 104 della legge provinciale n. 22 del 1991 e dalla Parte IV della deliberazione n. 968 del 2005; conseguentemente, nella Parte IV della premessa della deliberazione n. 968 del 2005, nell'elenco degli interventi che richiedono il nulla - osta della Giunta provinciale sono aggiunti gli interventi di cui al numero 1 bis) della lettera A dell'Allegato 1;
- 3) di disporre, per effetto delle modificazioni apportate da questo provvedimento, il conseguente aggiornamento da parte del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio del testo coordinato deliberazione n. 968 del 2005 pubblicato nella pagina web del Servizio medesimo;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LORENZO DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA ED ELEZIONI  
PATRIZIA GENTILE